

Testimonianze

Segue da pag. 4.

Ho incominciato a pregare con fervore e a rivolgermi spesso a don Adriano per una preghiera intensa di liberazione e di guarigione e a partecipare con più attenzione alla santa messa, al rosario e all'adorazione.

Ora continuo a partecipare alle celebrazioni di don Adriano e a confessarmi con più frequenza.

Ho iniziato un cammino di conversione: ho capito, grazie

alle preghiere, alle celebrazioni eucaristiche e all'assistenza di don Adriano che invita sempre tutti a perdonare per guarire da ogni ferita, e pian piano si sono sciolte tutte le mie rabbie, rancori, odio e invidia.

Ora sono una persona con un cuore nuovo e sto vivendo una vita più serena e più fiduciosa.

Inoltre ho iniziato a dialogare con mia mamma, con mio marito e con i miei figli.

Rendo grazie a Gesù misericordioso per la compassione che ha avuto nei miei confronti nel liberarmi da ciò che per anni mi ha fatto parecchio soffrire.

Grazie anche a don Adriano.

Tumore maligno

Sono la zia di una bimba di 10 anni che due anni fa, nel 2012, si è ammalata alle ghiandole linfatiche e i medici hanno dovuto intervenire d'urgenza in quanto le cellule erano diventate maligne. Dopo l'intervento la

bambina è stata curata con la chemioterapia.

Una mia amica che frequentava il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione mi ha consigliata di andare a chiedere preghiere a don Adriano per la guarigione della piccola.

Mi sono recata nel Monastero abbaziale di Casanova e don Adriano ha invocato lo Spirito Santo pregando intensamente per la guarigione della bambina.

Ogni volta che mi è stato possibile ho partecipato, insieme alla mia amica, alla santa Messa nel Monastero per pregare con don Adriano e con tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

La mia nipotina ha iniziato progressivamente a migliorare tanto che a maggio 2013 ha potuto ricevere la prima comunione.

Adesso sta bene. I medici che l'avevano in cura consultando i risultati degli ultimi esami sono rimasti entusiasti perché ha superato la malattia in modo sorprendente e straordinario.

Ora la bambina va a scuola regolarmente e consegue ottimi risultati.

I genitori e i nonni ringraziano il Signore Gesù che ha operato questa meravigliosa guarigione. Ringraziamo anche don Adriano, tutto il suo Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e tutte le persone che hanno pregato per la mia nipotina.



Programma incontri mese di febbraio 2015

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

– venerdì 6 celebriamo il primo venerdì:

insegnamento di S.E. Mons. E.A. Cerrato.

– lunedì: 9 – 23

§ **Monastero di Casanova ore 15,30:**

- domenica 1 – 22

Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa

§ **Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190 – ore 20,30:**

- mercoledì 18: Le Ceneri – don Adriano celebra la S. Messa

§ **Aosta – sabato 28 – ore 16,30 presso la chiesa di San Martin**

In via Belfiore 12: servizio caritatevole presso la mensa dei poveri, ogni domenica e festivi e distribuzione dei pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio.

Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **“Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS** - indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

- Conto Corrente Postale n. 38392106

- Banco posta IBAN IT36S0760101000000038392106

- C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636

Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 - fax 011.4734342 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. - Cell. don Adriano 3355930501.

• **Sito internet:** www.cenacoloecucaristico.it • **e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003

• Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari

• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione

• Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita 190

• Stampa Emmegrafica snc via Piazzini, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



“Io sono con voi tutti i giorni”

(Mt 28,20)

Carissimi, è bello sapere con certezza che **Gesù è presente in mezzo a noi nell'Eucaristia**. Sì, Gesù è vivo, è presente in mezzo a noi! È dal suo cuore che pulsa la vita e l'amore per tutta l'umanità. Gesù nell'Eucaristia è il sacramento della carità. È Lui che ci “ricolma di tutta la pienezza di Dio” (Ef 3,19). Lui è ricco di grazia, di compassione e di misericordia: “Mi colmerai di gioia con la tua presenza” (At 2,28), così preghiamo. Non solo, ma il Signore è in cammino con noi nel nostro quotidiano ed è attento al nostro vivere travagliato dalla sofferenza, dalla malattia, dall'incomprensione, dall'emarginazione; Lui è la nostra speranza, il nostro aiuto e la nostra forza. Stupendo ciò che preghiamo con il salmista: “Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie. Io piango lacrime di tristezza; fammi rialzare secondo la tua parola. Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge. Ho scelto la via della fedeltà.... Ho aderito ai tuoi insegnamenti.... Corro sulla via dei tuoi comandi, perché hai allargato il mio cuore. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità” (Sal 119,27-35). Arricchiamo, pertanto, la nostra vita

umana e spirituale credendo, sperando, amando, pregando e servendo Gesù presente nei poveri, negli indigenti, negli abbandonati: non arrendiamoci mai, tenendo presente che la carità di Cristo Gesù non ha ore, ma è sempre attiva e operante. Tutti gli uomini hanno sete della grazia di Dio e fame di amore, di bontà del Signore e di felicità; essi si agitano, si inquietano, fanno guerre, urlano, piangono e si disperano perché vogliono essere felici. Ma la gioia, la felicità, la fiducia e la speranza sono doni dello Spirito Santo. Chi disseta la nostra sete d'amore che alimenta il nostro vivere è Gesù per opera dello Spirito Santo. Alla samaritana dice il Signore Gesù, e quindi anche a tutti noi: “Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna” (Gv 4,13-14). Sempre il Signore è presente nel nostro cammino di vita; Lui mai ci abbandona perché sempre ci ama, ci vuole bene e ci perdona. A Maria, Madre della Chiesa, delle nostre famiglie e di ciascuno di noi affidiamo il nostro vivere alla presenza e all'opera meravigliosa di Gesù, tenendo presente ciò che preghiamo con il salmista: “Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella” (Sal 127,1).

Don Adriano

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Tema: **“Il nostro Dio è un Dio tenero che perdona sempre”**

dalla relazione di Padre Lino Piano

Dal Libro del profeta Isaia leggiamo: «Sion ha detto: “Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato”. Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai». Le parole del profeta Isaia richiamano la nostra attenzione sul nostro rapporto con Dio, come noi ci troviamo con il Signore, che idea abbiamo di Dio e soprattutto se crediamo che Dio esista.

Talvolta si possono leggere sui giornali affermazioni, anche di persone importanti, che si preoccupano di spiegare che Dio non esiste. Anche Benigni in televisione si è fatto la domanda: “Dio esiste o non esiste?” Poi ha detto: “Se Dio non esiste non comincio la trasmissione”. Il problema che ha posto ha indubbiamente la sua importanza.

Prendiamo, per esempio, l'autore del Salmo 40 il quale dice: “Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed Egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido”. Quindi ha creduto nel Signore, l'ha invocato, ha sperimentato la protezione e l'aiuto divino. Credo che molte volte anche voi abbiate invocato il Signore, magari qualche volta non vi ha ascoltato, altre volte invece vi ha ascoltato. Allora tutto questo ci dice, che effettivamente, Dio onnipotente e misericordioso è accanto a noi, è presente nella nostra vita. Tante persone lungo i secoli hanno invocato il Signore e hanno ottenuto aiuto e misericordia. Anche noi possiamo

aver sperimentato tutto questo e quindi possiamo concludere: “Allora Dio è presente nella mia vita, anche se non lo vedo, anche se non lo sento materialmente”.

Inoltre la storia del bambino Gesù che noi festeggiamo tutti gli anni a Natale, non ci dice niente? Sono favole? Possibile che da 2000 anni si celebrano delle favole? Ebbene la storia di questo bambino chiamato Gesù Cristo è un mistero che, esaminato umilmente senza pregiudizi, senza superbia, senza autosufficienza, ci rivela proprio l'esistenza di Dio. Perché è venuto Lui a parlarci di Dio Padre e della nostra chiamata ad entrare nella famiglia di Dio per convincere la gente di allora come anche quella di adesso; ha detto delle parole di sapienza altissima e ha fatto anche segni prodigiosi che tutti hanno potuto vedere. Quindi chi ha voluto credere che Lui era veramente Dio, ha potuto farlo perché l'ha reso visibile in questo mondo; purtroppo c'è stato chi ha creduto che fosse un malfattore da condannare a morte. Ecco la vera tragedia di Gesù che è stato ucciso pur avendo parlato agli uomini in modo straordinario, pur avendo fatto cose straordinarie a vantaggio della gente, dei malati, dei poveri e dei disperati. Ecco il dramma che si ripete nei secoli, non tanto nei confronti di Cristo, quanto nei confronti della nostra fede in Cristo. Eppure noi, qualche volta, possiamo sperimentare l'abbandono di Dio; forse tutti noi qualche volta, abbiamo sperimentato di essere come abbandonati da Dio.

Stiamo attenti perché è soltanto un'impressione questa, impressione che hanno avuto anche i Santi, ma poi hanno recuperato la certezza della presenza di Dio nella propria vita, ricorrendo ai segni che erano presenti nella loro vita. Anche noi abbiamo bisogno di sperimentare questa certezza che il Signore è presente nella nostra vita; è presente in noi, ci accompagna, anche se non fa miracoli tutti i giorni, ma noi abbiamo bisogno di questa certezza della sua presenza.

Quello che manca in molta gente oggi è proprio questa certezza, perché pensa che questa sia una cosa che va bene per i bambini, che sia una cosa che andava bene in altri tempi; adesso invece non va più bene, e poi confida ciecamente in tante altre cose che vanno a finire male.

Questo lo vediamo tutti i giorni; allora come noi possiamo ravvivare questa certezza, che è una certezza non materiale, ma soprannaturale? E' la certezza a cui la nostra mente e il nostro cuore devono arrivare, non guardando alle cose di questo mondo, ma vedendo qualche cosa che va oltre questo mondo. Allora per arrivare a questa certezza bisogna pregare intensamente senza stancarsi, come dice Gesù.

Bisogna scoprire i segni dell'amore di Dio nella nostra vita. Noi, in genere, nella nostra vita guardiamo soltanto le disgrazie che ci succedono, perché sono quelle che ci colpiscono di più, che ci toccano profondamente. Ma guardiamo anche alle cose belle e sante che hanno toccato la nostra vita; tutti noi ne abbiamo certamente qualcuna, e allora se questo

è avvenuto, vuol dire che qualcuno sopra di noi si è interessato di noi e noi siamo chiamati a credere in questa presenza. Quindi bisogna pregare intensamente, bisogna scoprire questi segni dell'amore di Dio e ascoltare la Parola di Dio.

La Parola di Dio, Gesù l'ha detta per noi oggi, perché noi possiamo entrare in questo mistero di amore che Lui ha voluto realizzare nella nostra vita. Abbiamo anche bisogno di incontrare qualcuno che ci parli di questa esperienza di Dio. Quelli che andavano da Padre Pio, incontravano qualcuno che, veramente, parlava di Dio, anche se, qualche volta, sgridava fortemente la gente.

Quindi abbiamo bisogno di incontrare qualcuno che ci parli di questa esperienza di Dio per essere aiutati, ma possiamo anche noi parlare di questo con gli altri, noi che sperimentiamo la misericordia del Signore, possiamo davvero far capire, senza pretese, umilmente, senza presunzione, che veramente Dio è presente e operante nella nostra vita e nella vita dell'umanità.

Allora a conclusione di questo itinerario che noi possiamo vivere, la nostra risposta sarà quella che leggiamo nel Salmo 18 al primo versetto: “Ti amo, Signore, mia forza”.

Anche noi di fronte all'esperienza di qualche segno della presenza di Dio, possiamo dire e dobbiamo dire: “Ti amo, Signore, mia forza”, perché ho toccato con mano che sei presente, che mi aiuti, che non mi risolvi tutti i problemi, ma posso confidare nel tuo aiuto e nella tua misericordia.

Quindi, anche noi, alla luce dell'esperienza di Gesù diciamo: “Signore ti amo davvero”.

Il perdono guarisce

Sin da quando ero bambina vissi una vita piena di rancore, rabbia, invidia. Ero accecata dalla gelosia per la nascita del mio fratellino, rancore trasformato in odio nei confronti di mia mamma.

Non riuscivo a vivere una vita normale perché ero timidissima, insicura e piena di complessi, specialmente quello di inferiorità e desideravo tanto essere aiutata. Avevo difficoltà di relazionarmi, arrossivo fortemente, evitavo di parlare e avevo paura della gente. Durante il mio percorso scolastico mi caricavo di sensazioni negative; dentro di me criticavo tutti.

Eppure avevo la certezza che c'era qualcuno lassù...

Poi, incontro l'uomo che è diventato mio marito: persona socievole, capace di relazionarsi con tutti e speravo che lui in qualche modo mi aiutasse; ma lui non capiva e io, invece di essere dolce, perché non ne ero capace, pativo, ma non riuscivo ad esserlo, rispondevo sempre in malo modo. Era un incubo sedersi a tavola con i miei familiari e con i suoi. Appena volgevano lo sguardo verso di me arrossivo, divenivo di fuoco. Quindi mi sono ritirata dal mondo; stavo sempre chiusa in casa.

Ho partorito una bellissima e bravissima figlia e con lei, dovendo uscire di casa, ho rivissuto le brutte sensazioni che avevo sperimentato. Non mi sentivo bene nel ruolo di madre; pensavo che sarebbe stato meglio senza di me essendo troppo timida e desideravo farla finita.

Allora inizio un percorso di yoga, però, dopo dieci anni, mi accorgo

che sono quasi allo stesso punto. Incontro una grande donna che mi aiuta, e nel frattempo metto al mondo il secondo figlio, poi un terzo, ma le difficoltà ci sono sempre.

Faccio un percorso di reiki, ma niente da fare, sono sempre nelle mie difficoltà anche se sto lavorando un po' e questo mi aiuta, ma cerco sempre di evitare la gente per non arrossire. Nessuno riesce a capirmi; provo tante cose ma non mi sblocco.

Per fortuna sentivo che lassù “Qualcuno c'era”. Sono arrivata a 61 anni.

Parto per Medjugorje, è da un po' che lo desideravo; eravamo un gruppo con 10 camper; un'esperienza bellissima.

Ad un incontro con la veggente Marja lei dice di “donare il cuore a Gesù”, e nello stesso momento sento il desiderio fortissimo e dico: “Gesù dono il mio cuore a te”. E per tutta la durata del pellegrinaggio le mie guance sono state bagnate da calde lacrime, e lì ho depositato il mio passato.

Lì incontro una cara amica, con la quale al ritorno mi sono sentita frequentemente, che mi invita a contattare don Adriano.

L'incontro avviene in corso Regina dove, mentre aspettiamo, mio marito prende il giornalino che riporta il programma delle celebrazioni eucaristiche, delle preghiere di intercessione per la guarigione dei malati e dell'adorazione eucaristica al Monastero di Casanova. Era il mese di ottobre 2013 quando abbiamo iniziato a partecipare alle celebrazioni, e da allora non mi perdo nessuna messa.

Segue a pag 5